

L'Analisi dell'Ambiente scolastico

1. Le strutture edilizie

L'Istituto comprensivo racchiude sei plessi:

Scuola Secondaria di 1° grado "E. Pantano", sede principale aggregante – Assoro
Scuola Primaria "Riccioli", attualmente sede degli uffici di Segreteria e di Presidenza – Assoro

Scuola Primaria – San Giorgio

Scuola dell'Infanzia di via Borgo – Assoro

Scuola dell'Infanzia di via Porticella – Assoro

Scuola dell'Infanzia – San Giorgio

Tutti gli edifici dispongono di aule idonee allo svolgimento della didattica in relazione alla loro superficie quadrata. Solo alcuni plessi sono dotati di biblioteca, poco frequentata, e di laboratori, le cui attrezzature, in particolar modo quelle informatiche, necessitano di continua manutenzione e interventi tecnici per un loro ottimale utilizzo, oltre che di materiale vario di facile consumo.

2. Le attrezzature, i sussidi, l'arredamento

Premesso che la dotazione delle attrezzature e dei sussidi didattici confluisce in specifici registri amministrativo – contabili unici per i tre ordini di scuola, la collocazione nei vari plessi è solo strumentale e non significa che i docenti della Scuola dell'Infanzia o Primaria non possano accedere agli strumenti didattici della Scuola Secondaria di 1° grado, e viceversa.

Le attrezzature e i sussidi fondamentali, di cui i docenti possono disporre, sono: un'aula multimediale nel plesso "Pantano", un laboratorio di informatica nel plesso "Riccioli", computer, video proiettore, televisori, complesso stereofonico, carte geografiche, registratori, film, libri. Per l'attività motoria, gli attrezzi utilizzabili sono: funi, materassi, spalliera, assi d'equilibrio, cerchi, clavette, stepper.

L'elencazione fatta è, comunque, sommaria e il materiale didattico e la funzionalità di parecchie attrezzature devono essere verificati.

Gli uffici di Segreteria, di cui nel passato anno scolastico è stato rinnovato l'arredamento (scrivanie e armadi metallici), sono dotati di computer, stampanti, fax e fotocopiatrici.

Per quanto riguarda l'arredo, sono stati parzialmente rinnovati banchi e sedie, mentre le aule didattiche della Scuola Secondaria sono state dotate di armadi, che non esistevano da parecchi anni, di cattedre nuove e di pedane. Malridotti sono le cattedre e gli armadi, privi di chiusura, della Scuola Primaria. Si ritiene necessario attrezzare i laboratori di armadi nuovi.

3. Il livello socioculturale

Gli alunni provengono da situazioni socioculturali diversificate e il loro livello culturale è molto eterogeneo, con sbalzi anche notevoli sia sul piano della maturazione complessiva e dello sviluppo della personalità, che sul piano comunicazionale – relazionale e delle conoscenze e abilità strumentali di base.

Per una descrizione più puntuale del livello socioculturale degli alunni si rimanda alle Programmazioni educative dei tre ordini di scuola.

4. Il disadattamento

Sul piano scolastico, l'effetto del contesto socio – ambientale, del disagio economico a causa non solo della disoccupazione ma anche, dall'introduzione dell'euro, dell'impovertimento sempre più crescente delle famiglie a reddito salariale, della disgregazione e del degrado di una parte, seppur minima, del tessuto sociale, è il fenomeno del disadattamento, che si manifesta già fin dalla Scuola dell'Infanzia.

Dare un contributo alla risoluzione del problema del disadattamento dell'alunno significa, prima di tutto, riconoscere l'esistenza di una correlazione tra scuola e disadattamento sociale – non foss'altro che la scuola è il primo luogo in cui si evidenzia la condizione conflittuale dell'alunno –, indi definire il fenomeno, spiegarne le cause più evidenti, considerarne i risultati e sforzarsi di trattarlo con un'opera programmata.

Nei tre ordini di scuola, anche se in numero contenuto, vi sono alunni, il cui sviluppo psicopedagogico incontra dei problemi e delle difficoltà, spesso legati a vuoti affettivo – relazionali o a condizionamenti di natura socioculturale. Più dei compagni, questi allievi si scontrano con ostacoli, cui reagiscono con modalità comportamentali giudicate variamente preoccupanti (irrequietezza, frequenti assenze non giustificate, suscettibilità, sfacciataggine, prepotenza, oppure eccessiva timidezza, passività, ecc.).

Il disadattamento sociale è, perciò, la causa principale di quello scolastico; ma non la sola.

Quando l'alunno manifesta incapacità o trova gravi difficoltà ad adattarsi all'ambiente della scuola e soprattutto alle richieste di prestazioni che quest'ultima gli richiede, si tende, normalmente, ad attribuire alla deprivazione socioeconomica, alle scarse sollecitazioni culturali e al disinteresse educativo dell'ambiente familiare, o a sintomi di disturbi, più o meno profondi, del carattere e della personalità, la “colpa” di ciò che l'alunno non riesce a fare ma che la scuola vuole che faccia.

Non sempre si considera la possibilità che il disadattamento scolastico possa essere legato ad un dislivello, o distanza, tra le effettive capacità, non solo intellettuali, dell'alunno e il tipo di lavoro che i docenti pretendono; ovvero, che esso possa essere anche il risultato di un altro dislivello: quello tra la personalità globale dell'alunno e il modo con cui la scuola si realizza (i suoi metodi, i suoi sistemi di disciplina, i suoi stessi protagonisti...). Nell'uno e nell'altro caso, gli effetti del disadattamento scolastico sono gli stessi: l'alunno non riesce a mantenere il ritmo della classe, viene spesso rifiutato dai compagni, per cui tende a sviluppare nei confronti della scuola e dello studio un atteggiamento di vera e propria repulsione, con fughe, atti di ribellione e di aggressività verso le persone e le cose della struttura scolastica, con ricerca di compensazioni nel gruppo extrascolastico.

5. Il supporto gestionale

La descrizione dell'ambiente scolastico, con particolare riferimento ai diversi edifici di cui si compone l'Istituto, evidenzia obiettive difficoltà di gestione e di controllo della vita e delle strutture scolastiche da parte di una singola persona.

Si ritiene, perciò, responsabile ma anche necessario, al fine di assicurare un accorto ed accurato svolgimento delle attività didattico – educative e un coordinamento significativo delle stesse nei plessi dei tre ordini di scuola, che il Dirigente Scolastico possa avvalersi, oltre che dei due collaboratori previsti dal CCNL vigente, anche di docenti che lo collaborino nelle sue funzioni di vigilanza, di controllo, di organizzazione, di gestione generale sia delle strutture fisiche che delle risorse umane all'interno dei singoli edifici scolastici.